

# Access City Award. Azioni e soluzioni per città inclusive e accessibili

## Access City Award. Actions and solutions for inclusive and accessible cities

**Tiziana Ferrante**

Sapienza Università di Roma  
Dipartimento di Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura  
Email: [tiziana-ferrante@uniroma1.it](mailto:tiziana-ferrante@uniroma1.it)  
Tel: 06.49919008

**Teresa Villani**

Sapienza Università di Roma  
Dipartimento di Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura  
Email: [teresa.villani@uniroma1.it](mailto:teresa.villani@uniroma1.it)  
Tel: 02.49919007

### Abstract in inglese

The topic of inclusiveness, referred to the design of public – or used by the public - areas of cities (open spaces, green areas, services, mobility, social housing) is undoubtedly one of the most relevant issues in the field of policies for a new urban welfare.

In a framework of equality, security, quality and efficiency, the conditions of marginality characterizing today's peripheries require urban regeneration and territorial rebalancing programmes that should be integrated, interdisciplinary and focused. They should offer approaches, tools and methodologies in line with the social, cultural and economic changes currently happening.

The European Access City Award – with its specific reference to accessibility as a fundamental factor for inclusiveness and social equality – is the award granted to 56 (from 2010 until now) European cities with more than 50,000 inhabitants that were able to implement virtuous strategies, ensuring equal opportunities in terms of mobility and access to services for all citizens.

The award's purpose is to encourage other European cities to adopt consistent and planned action policies and strategies, implemented according to the objectives of inclusiveness and accessibility in the fields of transport and infrastructures, built environment and public spaces, information, communication and new ICTs.

Starting from the experience of some cities that received the award, the purpose of this paper is to provide – by means of case studies – ideas, suggestions and considerations on the possible ways to implement inclusiveness and accessibility, by outlining solutions and good practices.

In line with INU's programme "accessible cities", we intend to prove the feasibility and replicability of some of the award-winning actions, through critical observation of the planning and implementation strategies of these projects, including the results of post-use evaluations, performed by actively involving citizens with difficulties and third sector entities.

**Parole chiave:** progettazione inclusiva, città accessibili, welfare urbano

### 1 | Introduzione

Parlare di città inclusive vuol dire prendere in considerazione le esigenze di tutti e porle al centro delle azioni pianificatorie in una visione strategica. Il che in concreto significa misurare la propensione ad attivare reti di collaborazione e circolazione delle conoscenze, preservare l'ambiente ascoltando il territorio comprendendone le mutevoli richieste, intervenire dedicando la giusta attenzione alle differenze e alla complessità come valore aggiunto (Magnaghi, 1998).

L'inclusività riferita al progetto delle città nelle sue componenti pubbliche o di uso pubblico (spazi aperti, aree verdi, servizi, mobilità, residenze sociali) si pone, nell'ambito delle politiche per un nuovo welfare urbano, tra le questioni indubbiamente più rilevanti.

Le città sono oggi, su scala mondiale, luoghi in cui aumentano le diseguaglianze e si concentrano sempre più fenomeni di marginalità sociale. Per questo, in una prospettiva di equità, sicurezza, qualità ed efficienza, esse richiedono programmi di rigenerazione urbana e riequilibrio territoriale

integrati e interdisciplinari per far fronte ai cambiamenti sociali, culturali ed economici in atto e fare in modo che il maggior numero di persone abbia uguali opportunità e possibilità di accesso a luoghi e servizi in modo autonomo.

Così, all'accessibilità quale fattore sostanziale di inclusività ed equità sociale, va riconosciuto un ruolo cardine nelle azioni di rigenerazione urbana, anche attraverso specifiche valutazioni circa il miglioramento delle condizioni di mobilità, inclusione sociale e fruibilità estesa.

Una visione di accessibilità tutt'altro che settoriale che, oltre a riguardare la qualità e l'efficienza, mette in risalto la democrazia di città e territori nel considerare tutte le forme di barriere fattori che limitano l'accesso delle persone al "funzionamento urbano" (European Commission, 2015).

L'obiettivo da perseguire è quindi quello di governare l'abitare garantendo diritti, dignità, prestazioni e servizi, soddisfacendo le esigenze delle comunità composte da un numero sempre maggiore di anziani, persone disabili e altre fragilità.

Nel nostro paese il tema dell'accessibilità, specie per quanto attiene la fruibilità urbana, si rafforza con la legge n. 18 del 03.03.2009 che, ratificando la Convenzione delle Nazioni Unite del 2006 sui diritti delle persone con disabilità, ha avviato processi di adeguamento, assegnando all'accessibilità un ruolo centrale e supportivo, reputandola anche come valore in grado di definire e misurare la qualità urbana complessiva, mettendo al centro la persona.

Se in molte realtà internazionali investire sulle politiche inclusive ha rappresentato un rilancio dell'attrattività e della competitività delle città, in molti contesti nazionali permangono una serie di criticità legate alla difficoltà nell'uso di strumenti per il governo del territorio in grado di favorire soluzioni innovative.

Eppure non mancherebbero orientamenti chiari e strumenti dedicati.

Basti pensare ai PEBA (Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche) che rappresentano ad oggi gli strumenti con cui affrontare l'accessibilità alla scala urbana. Inoltre molti sono gli studi e le sperimentazioni condotte da altre discipline quali il design, la sociologia e la comunicazione, le tecnologie digitali, i beni culturali, la mobilità, i trasporti, ecc. Strumenti ed esperienze che risentono però di un mancato coordinamento e correlazione di saperi, mentre invece l'accessibilità andrebbe pianificata e praticata in una logica di sistema (Ciribini, Crespi, Guarnerio, 1970) che massimizza i risultati agendo alle diverse scale del progetto.

L'accessibilità porta con se anche un potenziale economico poco considerato sia dal settore pubblico che da quello privato. Si pensi al turismo accessibile o allo sviluppo di tecnologie abilitanti in chiave *smart city* che possono rappresentare settori trainanti per l'attivazione di nuove economie e che potrebbero essere oggetto di specifici piani e programmi di rivitalizzazione alle scale urbana e territoriale.

La mancata considerazione dell'accessibilità come opportunità è quindi dovuta non tanto alla mancanza di norme o risorse dedicate, quanto alla scarsa sensibilità al tema e all'uso poco finalizzato e razionale delle risorse. Le soluzioni da adottare necessitano di maggiore creatività, cercando di intercettare fondi stanziati da Fondazioni e dalla Comunità Europea che, oltre alle consistenti risorse messe a disposizione a partire dal VI Programma Quadro (2004-2006), dal VII PQ (2007-2013) fino a Horizon 2020, promuove numerose manifestazioni (Villani, Silvestri, 2014). Tra le molte iniziative europee dedicate alle città inclusive il presente contributo intende focalizzare l'attenzione sull'*European Access City Award*, premio assegnato a città europee che hanno saputo applicare strategie virtuose, con l'intento di incentivare altre città ad adottare politiche d'intervento organiche e pianificate, attuate in coerenza con gli obiettivi di inclusività e accessibilità nei settori dei trasporti e infrastrutture, ambiente costruito e spazi pubblici, informazione, comunicazione e nuove tecnologie ICT.

A partire dall'esperienza di alcune città premiate, il contributo intende quindi fornire, alcuni spunti, suggerimenti e riflessioni sulle modalità possibili per implementare l'inclusività e l'accessibilità, delineando soluzioni e buone prassi.

In linea con il programma dell'INU "città accessibili" (Rossi, 2017) rivolto prevalentemente al contesto italiano, si intende dimostrare la replicabilità di alcune azioni europee premiate, attraverso

l'osservazione critica delle strategie di pianificazione, programmazione e attuazione dei progetti, includendo gli esiti di monitoraggio e valutazioni post utilizzo effettuate con il coinvolgimento attivo di cittadini con disabilità ed enti di Terzo Settore.

## 2 | Access City Award

L'European Access City Award è il riconoscimento ufficiale che dal 2010 ha premiato le città europee che hanno saputo garantire pari opportunità di mobilità e di accesso ai servizi a tutti i cittadini (Figura 1).

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<b>1° Premio</b>	Avila [E]	Salisburgo [A]	Berlino [D]	Göteborg [S]	Borås [S]	Milano [I]	Chester [UK]	Lione [F]	Breda [NL]	Varsavia [PL]
<b>2° Premio</b>	Barcellona [E]	Cracovia [PL]	Nantes [F]	Grenoble [F]	Helsinki [FIN]	Wiesbaden [D]	Rotterdam [NL]	Lubiana [SLO]	Evreux [F]	Castello de la Plana [E]
<b>3° Premio</b>	Colonia [D]	Marburgo [D]	Stoccolma [S]	Poznań [PL]	Lubiana [SLO]	Tolosa [F]	Jūrmala [LV]	Lussemburgo [L]	Gdynia [PL]	Skelleftea [S]
<b>Menzione Speciale</b>	Turku [FIN]	Santander [E]	Pamplona [E]	Belfast [UK]	Arona [E]	Tolosa [F]	Lugo [E]	Viborg [DK]	Vigo [E]	Chania [GR]
	Barnsley [UK]	Terrassa [E]	Bilbao [E]	Dresda [D]	Logroño [E]	Vaasa [FIN]	Skellefteå [S]		Kaposvár [H]	Tartu [EST]
	Dublino [IRL]	Lubiana [SLO]	Gdynia [PL]	Burgos [E]	Budapest [H]	Kaposvár [H]	Alessandria [I]		Viborg [DK]	Evreux [F]
	Grenoble [F]	Olomouc [CZ]	Tallaght [IRL]	Málaga [E]	Lussemburgo [L]		Funchal [P]		Monteverde [I]	
	Malmö [S]	Grenoble [F]								



Figura 1 | Le città degli stati membri UE che hanno ricevuto i premi e le menzioni speciali.

Fonte: rielaborazione grafica dei dati presenti nel sito <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1141&langId=en>

La finalità del premio è incrementare la visibilità delle città meritevoli e delle strategie virtuose in materia di inclusività e accessibilità, affinché possano essere d'esempio e di ispirazione per il resto dell'Europa. Negli anni precedenti al premio, molte esperienze sviluppate (sebbene importanti dal punto di vista della validità dei risultati conseguiti), hanno scontato la comune mancanza di divulgazione e condivisione. Conseguentemente, per fare in modo che questi temi entrassero a far parte dell'agenda programmatica del governo delle città e dei territori, l'Europa ha assunto un ruolo di coordinamento e promozione attiva della molteplicità di interventi e dei campi operativi tesi a rendere le città future migliori.

In tema di città, futuro e partecipazione, l'Unione Europea (2013) propone inoltre ai responsabili delle politiche e agli operatori coinvolti, l'adozione di modelli globali di sviluppo sostenibile basati sul territorio e sui bisogni delle persone: modelli di *governance* orientati alla creazione di visioni condivise e previsioni di lungo periodo per gestire consapevolmente le transizioni e superare i conflitti sociali.

In questo quadro generale e in quello specifico della strategia UE sulla disabilità 2010-2020 si colloca il premio annuale città accessibili che, con determinazione, ha dato risalto a quelle città che hanno intrapreso azioni efficaci, innovative e sostenibili per migliorare la qualità della vita, assicurando benefici sociali a lungo termine.

Ogni anno sono invitate a partecipare le autorità delle città di ognuno dei 27 Stati membri con almeno 50.000 abitanti, presentando iniziative, azioni e soluzioni attuate negli ultimi cinque anni. Gli Stati membri più piccoli possono presentare proposte riferite ad aree urbane composte da più di una città, purché la popolazione complessiva superi i 50.000 abitanti.

Il processo di selezione viene svolto in due fasi: una preselezione a livello nazionale seguita da una selezione finale a livello europeo.

La candidatura richiede alle città un approccio integrato nella definizione della politica generale messa in atto attraverso l'inserimento dell'accessibilità in un quadro strategico e/o politico coerente. Richiede inoltre di dare evidenza a tale approccio attraverso dichiarazioni e impegni politici di alto livello con l'introduzione del tema dell'accessibilità nei regolamenti comunali, con modalità per attuare/coordinare/monitorare le iniziative, identificando strutture responsabili e soggetti coinvolti, eventuali iniziative del settore privato, risorse assegnate, meccanismi di monitoraggio e valutazione e eventuali analisi costi-benefici.

Un approccio integrato che dimostri l'impatto (utilizzando dati quantitativi e/o qualitativi) e l'efficacia delle iniziative includendo contestualmente tutti gli ambiti di applicazione chiaramente definiti nel bando quali:

- l'accessibilità degli ambienti costruiti e degli spazi pubblici (piazze, strade, marciapiedi parchi, monumenti, luoghi di lavoro, ma anche eventi all'aperto);
- l'accessibilità dei trasporti e relative infrastrutture (aeroporti, stazioni ferroviarie e autostazioni, vari mezzi di trasporto e loro interconnettività);
- accessibilità di informazioni, comunicazioni e nuove tecnologie (informazioni multimediali promozionali, di assistenza, metodologie relative al feedback dei cittadini sull'accessibilità, informazioni su arte, cultura, spettacoli, sport, ma anche fornitura di tecnologie di supporto alla disabilità, risorse ICT inclusive per tutta la comunità nelle biblioteche pubbliche, ecc.);
- l'accessibilità di strutture e servizi pubblici di welfare urbano (servizi sociali e sanitari, servizi per i giovani, attività e strutture per l'istruzione, il tempo libero, lo sport, la cultura, l'edilizia sociale, ecc.).

Il vero punto di forza dell' *Access City Award*, in linea con i più recenti processi partecipativi<sup>1</sup> di rigenerazione urbana è rappresentato dalla richiesta documentata del coinvolgimento delle persone con disabilità, delle organizzazioni che le rappresentano e di esperti in materia di accessibilità nella

---

<sup>1</sup> Sul tema della partecipazione pubblica per le politiche urbane inclusive si veda la "Carta della partecipazione"(2014) promossa da INU - Commissione Governance e diritti dei cittadini AIP2 - Associazione Italiana per la Partecipazione Pubblica e IAF - International Association of Facilitators Italia.

pianificazione, attuazione e mantenimento delle politiche e delle iniziative cittadine, incentivando e premiando progetti che includono gli esiti di valutazioni post utilizzo.

Le metodologie *post occupancy* rappresentano infatti uno strumento poliedrico e affidabile tramite cui desumere “risposte” mirate sia alla conoscenza del funzionamento di spazi realizzati, sia a come le persone sono influenzate da esso. I risultati sono particolarmente efficaci per fornire ulteriori input progettuali per nuove realizzazioni e/o interventi di riqualificazione (Ferrante, 2013).

Per questo l'adozione di tali metodologie è stata considerata dalle diverse commissioni giudicatrici del premio non solo come valutazione/monitoraggio dell'efficacia delle soluzioni, ma come vero e proprio strumento di indirizzo per una progettazione integrata in tema di accessibilità.

### **3 | Azioni e soluzioni inclusive e accessibili**

A partire da alcuni casi studio (città premiate o che hanno ricevuto speciali menzioni), il contributo intende fornire alcuni principi e riflessioni su possibili modalità per implementare l'inclusività e l'accessibilità, delineando soluzioni e buone prassi e mostrando la praticabilità di alcune azioni. A titolo esemplificativo, tra le 56 città premiate ne sono state selezionate una/due per ogni ambito di applicazione, privilegiando azioni che hanno avuto ricadute positive sul welfare urbano sensibilizzando l'opinione pubblica sul tema e prevedendo scambi e condivisione di esperienze con altre città a livello locale, regionale, nazionale e/o europeo.

Nell'ambito dell'accessibilità degli ambienti costruiti e degli spazi pubblici, nel 2015 è stata premiata la città di Helsinki per l'adozione (già dal 2010) del piano “Helsinki for All” con cui è stata perseguita l'inclusività del territorio urbano in modo diffuso attraverso la definizione di obiettivi di accessibilità inseriti nella pianificazione, progettazione, realizzazione e manutenzione, promossi da diversi settori dell'amministrazione cittadina. Di particolare interesse possono essere considerati gli strumenti per la valutazione dei livelli di accessibilità (linee guida SuRaKu poste alla base del piano) che, unitamente alle attività di formazione del personale, hanno agevolato i distretti di Helsinki nell'effettuare rilevazioni sulle esigenze e nel definire priorità per migliorarla.

Nel campo dell'accessibilità dei trasporti e relative infrastrutture Milano (unica città italiana ad avere il primo premio nel 2016) può rappresentare un significativo esempio di adozione dei principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, nella promozione di una nuova cultura dell'accessibilità e nell'attuazione del concetto di “città per tutti”.

A partire dal 2011 nei programmi triennali delle opere pubbliche e relativi aggiornamenti sono state introdotte misure prioritarie volte alla rimozione di ogni forma di barriera, con un consistente stanziamento di fondi. Nel 2014 sono state approvate le linee guida per l'adozione del PEBA, strumento strategico per la pianificazione di soluzioni inclusive per infrastrutture, sicurezza degli spazi pubblici e qualità della vita. È stata quindi elaborata una mappatura degli ambiti di azione, l'identificando la natura degli interventi, i soggetti coinvolti e una stima dei costi. Per ciascuna misura adottata è stato predisposto un sistema (informatizzato) di monitoraggio e valutazione dell'efficacia attraverso il *feedback* dei cittadini. Inoltre, con il coinvolgimento di enti del Terzo settore è stata predisposta una mappatura della rete dei trasporti pubblici, stabilendo le priorità e gli standard di accessibilità<sup>2</sup>, che ha dato esiti concreti in occasione dell' Expo 2015, visitata da circa 200.000 persone con disabilità (Figura 2).

---

<sup>2</sup> L'Azienda dei trasporti Milanesi (ATM), che gestisce il trasporto pubblico nel capoluogo lombardo e nei comuni della provincia, utilizza l'indicatore “Full Handicap Compliance” (FHC) per misurare l'accessibilità delle varie linee.



*Figura 2 | Il Decumano dell'Expo 2015 di Milano*

Fonte: Expo Milano 2015 Report Ufficiale

<http://www.expo2015.org/wp-content/uploads/2019/10/REPORT%20UFFICIALE%20EXPO%20MILANO%202015-PDF-ITA.pdf>

Nel campo delle infrastrutture anche la soluzione adottata dalla città di Vigo in Spagna, che nel 2019 ha ricevuto una menzione speciale per il suo approccio innovativo all'accessibilità in un'area topograficamente critica, risulta particolarmente virtuosa.

Il progetto “Vigo Vertical” ha rappresentato una vera sfida progettuale in considerazione delle ripide pendenze risolte attraverso la realizzazione per fasi di tre ascensori urbani che collegano i percorsi concentrici posti alle diverse quote della città (Figura 3) e che consentono lo spostamento autonomo dei cittadini ai vari livelli.



*Figura 3 | Vigo, Spagna. Scale mobili sulla via Segunda República che uniscono Puerta del Sol a Mount del Castro*

Fonte: sito del Municipio della città di Vigo <http://hoxe.vigo.org/#/>

Per l'ambito dell'accessibilità di informazioni, comunicazioni e nuove tecnologie, molte delle città premiate hanno puntato sull'innovazione tecnologica basata su sistemi ICT o algoritmi appositamente sviluppati per la gestione di una consistente mole di informazioni georeferenziate per facilitare gli spostamenti degli utenti, al fine di realizzare una base informativa di percorsi, personalizzabile in base al livello di difficoltà, aggiornata anche con il coinvolgimento dei cittadini (*crowdmapping*). Per la comunicazione è significativo citare l'esperienza italiana di Alessandria, città che ha ricevuto una menzione speciale per l'impegno sui temi dell'accessibilità in circostanze economiche difficili. Nel 2012, nonostante la dichiarazione di dissesto finanziario, il Comune ha fatto appello al settore pubblico, alle associazioni e istituzioni locali per garantire la continuità dei suoi programmi e progetti inclusivi. Tra questi, il Piano per la comunicazione accessibile che mira a ripensare i siti web che forniscono informazioni sui servizi di comunità, adottando un linguaggio universale (simboli, fotografie, pittogrammi). Il Piano comprende anche un corso denominato "computer alla portata di tutti" per persone over 65 e con disabilità che hanno bisogno di essere supportati nell'uso di nuove tecnologie.

Per la sezione accessibilità di strutture e servizi pubblici di welfare urbano una particolare azione è stata condotta dalla città di Evreux in Francia che, nel 2019 ha ricevuto il secondo premio e una menzione speciale per la sua attenzione alle disabilità nascoste (persone con problemi di salute mentale, deficit cognitivi, autismo). Per l'accesso alle strutture, particolarmente efficace è risultata la soluzione adottata per l'area gioco progettata con la partecipazione dell'associazione bambini autistici (Figura 4). Per l'accesso ai servizi (culturali, municipali, ecc.) sono stati installati pannelli informativi negli edifici pubblici, nei musei e lungo i collegamenti stradali in un linguaggio di facile lettura e comprensione. Sono stati inoltre introdotti all'interno delle scuole seminari di sensibilizzazione alle disabilità invisibili, svolti con il coinvolgimento della cittadinanza.



Figura 4 | Evreux, Francia. Area gioco per tutti  
Fonte: #EUACCESSCity  
<https://ec.europa.eu/social/home.jsp?langId=it>

Di grande rilievo per il supporto al welfare urbano risultano inoltre essere le azioni messe in pratica dalla città di Wiesbaden in Germania volte a coinvolgere l'opinione pubblica nel supporto alle persone anziane e con disabilità, a fronte di un'ampia gamma di richieste. Attraverso il *feedback* dei cittadini, raccolto tramite questionari e *focus group*, si arriva a rilasciare la certificazione di accessibilità a edifici e spazi pubblici. Inoltre, annualmente la Commissione affari sociali e sanità invita le persone con disabilità e le relative associazioni in una riunione in cui vengono concordate le azioni inclusive e successivamente ne viene monitorata la loro implementazione.

Infine, in risposta alle tendenze demografiche della popolazione, Wiesbaden ha attivato una rete di centri di consulenza sulla vita indipendente in età avanzata.

#### 4 | Conclusioni

Le azioni e le soluzioni adottate dalle città premiate, nonché da tutte quelle che in 10 anni hanno presentato la propria candidatura al prestigioso premio *European Access City Award*, hanno tratto origine da reali richieste di cittadini e istituzioni. Come evidenziato dagli esempi più virtuosi, le città possono diventare veri e propri laboratori di esperienze condivise nella promozione di una cultura dell'accessibilità e della progettazione inclusiva, favorendo uno sviluppo etico e sociale nella prevenzione di problemi futuri.

In conclusione, integrare il tema dell'accessibilità con le strategie di pianificazione urbana significa creare i necessari presupposti per le azioni che si sviluppano in tutte le altre fasi di attuazione degli interventi. Ciò implica da parte dei diversi soggetti pubblici una maggiore responsabilità nello svolgere un forte ruolo di regia, coordinamento e promozione attiva negli interventi per un nuovo welfare urbano.

#### Riferimenti bibliografici

- Ciribini, G., Crespi, R., Guarnerio, G. (1970), *Politica habitat nuova tecnologia. Prospettive di pianificazione sistemica*, Poligrafici I., Parma.
- Dioguardi, G. (2014), *Nuove alleanze per il terzo millennio. Città metropolitane e periferie recuperate*, Franco Angeli, Milano.
- European Commission (2013), *National/Regional Innovation Strategies for Smart Specialization*,  
[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/docgener/informat/2014/smart\\_specialisation\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/informat/2014/smart_specialisation_en.pdf)
- European Commission (2015), *European Accessibility Act*,  
<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1202&langId=en>
- Fanzini, D., Rotaru, I. (2015), “Processi inclusivi e Project anticipation per la rigenerazione delle città e dei territori”, *Techne Journal of Technology for Architecture and Environment* vol. 10, pp. 102-109.
- Ferrante, T. (2013), *Valutare la qualità percepita. Uno studio pilota per gli hospice*, Franco Angeli, Milano.
- Magnaghi, A. (a cura di, 1998), *Il territorio degli abitanti. Società locali e autosostenibilità*, Dunod, Milano.
- Murray, R.; Caulier, G.J.; Mulgan, G. (2011), *Il libro bianco sulla innovazione sociale*, edizione italiana a cura di Giordano, A.; Adam Arvidsson, A.,  
[http://www.felicitapubblica.it/wp-content/uploads/2016/01/Libro\\_bianco\\_innovazione\\_sociale.pdf](http://www.felicitapubblica.it/wp-content/uploads/2016/01/Libro_bianco_innovazione_sociale.pdf)
- Rossi, I. (a cura di, 2017), *Verso città accessibili. Miglioramento del funzionamento urbano*, INU Edizioni, Roma.
- Villani, T., Silvestri, A. (2014), “Inclusione. Ricerca, proposte e obiettivi europei”, *Techne, Journal of Technology for Architecture and Environment* vol. 7, pp. 243-246.

#### Sitografia

- <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1141&langId=it>